Aneddoti

I Periegesi (Arcadia, Acaia e Elide)

All'Heraion di Perachora: Riccardo si concede una immersione nel "genium loci" che, con una concretizzazione del pensiero, consiste in un lungo bagno nelle acque sacre alla dea. Non ha il costume e fa il bagno in mutande: si capisce che l'ambiente non sarà pedante.
All'Acrocorinto: Mentre dal sacello di Afrodite Primo guarda la piana e pensa alle centinaia di schiave che lavoravano per la dea, irrompono due giovani francesi che gli si rivolgono chiedendogli informazioni varie nella loro lingua. Ridono e parlano, Primo capisce in parte … che siano due pie donne votate alla dea?
11 settembre - Le torri che crollano: Veramente un 11 settembre particolare. Cominciano le associazioni. La battaglia di Teutoburgo, 8-11 settembre dell'VIII d.C: tre legioni romane più molte truppe ausiliarie vengono annientate da Arminio con un'immane sterminio. La storia del mondo verrà cambiata. Augusto ritirerà le legioni dalla Germania che si stava organizzando in colonia fino all'Elba e si prepara a difendere il limes renano. Ma poi ancora : l'11 settembre 1678 il re polacco Sobietsky arriva a liberare Vienna dall'assedio turco…
La prima pompè: Riccardo parte da solo per la "pompé" verso Eleusi … Plinio si procura alcune bottiglie di buon vino e le offre al gruppo. Rimaniamo a conversare fino a tardi. È ormai notte tarda quando riappare Riccardo dicendo di essersi smarrito: l'iniziazione è rimandata…

II Periegesi (Attica e Beozia)

La curiosità ispirata dal gruppo delle "fanciulle in fiore"
Plinio propone a Massimo lo scambio scellerato: tutte le nostre donne in cambio di una sola delle sue fanciulle.

III Periegesi (Beozia, Focide e Eubea)

Plinio e Franco dettano la famosa "pesca del Giunti". Ma ci sono state anche digressioni sulle macine del Mulin dell'Era.
Al "triodos": A poca distanza dal cippo, Riccardo ritrova una pietra scura (di color rosso sangue rappreso) che senza ombra di dubbio è quella usata dal nostro Edipo per dare attuazione al vaticinio di Apollo. È stato sacrilego, ma non ha resistito alla tentazione di portarla con sé. L'ignoranza dei doganieri in aeroporto ci ha permesso addirittura di farla franca.
Alla rupe della Sfinge: Riccardo non resiste al tentativo di rinnovare la sfida edipica e, preso dal dio, non si accorge di un filo spinato che gli arresta la corsa. Incurante del dolore, del sangue, del telefonino perduto… si precipita ad accendere un fuoco nell'amara spelonca. Ma la Sfinge non si manifesta e il quesito drammatico è solo se tornare o meno nel nostro appartato ristorante di Tebe.
Sulla strada Eleusi-Atene: Qualcuno (indovinate chi?), almeno per un tratto, la percorre a piedi nella speranza di intercettare ancora i canti degli antichi iniziati oltre il fragore assordante di auto e camion sulla strada più inquinata del pianeta.

IV Periegesi (Laconia e Messenia)

In cerca di un luogo dove fare un bagno attraversiamo una zona fitta di aranci e finiamo in una specie di pantano-laguna-deposito pieno di immondizia dove alcuni di noi si rifiutano di fare un bagno mentre altri, incuranti del paesaggio, si tufano in mare.
Ad ogni panorama emozionante l'equipaggio del pulmino verde per tutto il viaggio aveva ululato all'unisono, con grida di gioia.
Kardamili: ad ognuno il suo sogno... Ma Patrick Leigh Fermor dove sarà? Siamo riusciti a trovare la sua casa ma lui non c'era…
Percorriamo in motobarca la baia di Navarino. Splendido il nocchiero, tutto preso da qualche bicchiere in più, dai suoi viaggi per mare e dalla gloria di Navarino, quando i greci e gli alleati le dettero di santa ragione agli odiati turchi. Il risentimento contro gli infedeli gli fa soprammettere il ricordo dell'altra battaglia (quella di Sfacteria, del 424 a.c.).
Eli tenta invano di fare un bagno: il nostro nocchiero-guida storico-turistica-eroe locale la dissuade.
Plinio, invece si abbandona alla Musa che gli ispira un carme dalla profonda coloritura giocoso realistica:

Nuto e Massetto

Nuto e Masetto, pinti dallo vago desio d'uccellare
Per li campi andorno in cerca della Circe,
la sirocchia de lo campanaro.
Trovata che l'ebborno domandorno
Se per essi cannellata fusse.
"No" disse la Circe "tengo lo drudo mio che la notte
E il dia, senza posa, cannellami. Ma se sia per una fiata,
cannellami prima colui cui la balestra fia maggiore".
Nuto cannellolla. E poscia che ambedue cannellata l'ebborno,
rimesso lo vile arnese infra le brache, alla magione loro,
sereni, riedero

V Periegesi (Argolide)

Al "ponte del diavolo": una pozza naturale diventa l'occasione per denudamenti ninfeschi (e interventi satireschi!).
La ricerca della pietra di Oreste: ma su quante pietre aveva deposto la sua follia?
A Poros: In compagnia delle ninfe periegetiche Riccardo ritorna in piena notte al santuario di Poseidone. Si dice lo abbiano invocato sotto le stelle e al lume della luce di un cellulare con versi sciolti di loro produzione.

VI Periegesi (Creta)

Gli haiku e le storie rimate di Marco, Nora e Riccardo sono all'ordine del giorno.
A Chania c'è chi compra origano e altri aromi e chi balla il tango (Alberto) con una artista di strada.
A Itanos Plinio e Nora mettono in scena la persecuzione di Minosse nei confronti di Britomarti, che vuole buttarsi dalla rupe.
Monte Iukta: Primo scavalca una rete di filo spinato per entrare nella zona sacra.
Questa è un'isola piena di gole montane e caverne. Non abbiamo visto le famose gole di Samaria (questo nome non sarà mica "pre-fenicio"???!?) ma in compenso abbastanza picchi e costoni montani da capire meglio i versi di Alcmane "*Dormono le cime dei monti...(εύδουσιν δ'ορέων κορυφαί τε και φάραγγες*)". Forti profumi di erbe aromatiche, salvia selvatica, origano. Il clima è paradisiaco: luce netta, a volte rosata, brezza eterna, acqua di mare tiepida e azzurra, olivi piccoli ma fronzuti, pini e ginepri, tamerici e oleandri. Le bougainvillee non sono solo violacee, ma anche bianche, gialle, rosa. Gli ibuscus sono grossi arbusti che formano bei cespugli, quasi alberi. Fioriscono con colori rossi, bianco e rosa, ciclamino.

VII Periegesi (Macedonia e Tessaglia)

A Leptokarya (sulla spiaggia dell'albergo): Si avvicina Franco e dice a Nora: "Nora! Non ho più il lavandino in bagno!" (era stato rimosso per aggiustarlo…)
Monte Olimpo: Laura sale con le sue scarpette ballerine.
A Mylopotamos (nel Pelio) Primo risorge dalle acque con una bellissima ed enorme pietra bianca levigata dal mare. Sembra un uovo. Nora la prende e la porta con sé in valigia fino a Roma. Ora è ben esposta a casa sua.

VIII Periegesi (Samotracia e Turchia (Troade)

A Limnos scopriamo che il traghetto che ci doveva portare a Lesbo l'indomani non esiste più. Grande consultazione sulla porta dell'albergo di Limnos: decidiamo di rimanere una notte in più sull'isola e perdere una notte di prenotazione dell'albergo di Lesbo. Fortuna che l'albergo di Limnos aveva disponibilità!
Sul volo Lesbo-Atene Nicoletta lascia inavvertitamente acceso il cellulare. La hostess la vede mentre Nicoletta si accinge a spegnerlo e la rimprovera duramente.

IX Periegesi (Epiro, Itaca, Corfù e Trikala)

Alcuni detti della Periegesi 2009
Marco, alla ricerca del suo cuscinetto poggia-testa: "Parakalò, dammi il para-collò".
A Itaca incontriamo un signore viennese poliglotta che assomiglia a Tolstoj, con lunga barba bianca e un fisico da robusto camminatore montanaro. "Non sei mica Eumeo!" grida Riccardo abbracciandolo. È sceso dalla sua barca ed è salito a piedi fin quassù; ci indica il sentiero esatto per la fonte Aretusa.
Plinio su Itaca: "Me la immaginavo diversa, più brulla, e invece è verde!"
Parga: Riccardo e Alberto ci coinvolgono nel coro su Dodona, cantato e ritmato in stile musical
Partendo per Igoumenitza l'equipaggio del pulmino blu dimentica Daniela a terra!

X Periegesi (Samos, Turchia (Caria e Frigia), Kos

Barzelletta di Alberto: Un americano di origine tedesca si chiama Sean Ferguson; ma perché questo nome scozzese? Perché in realtà era un ebreo rifugiato negli Stati Uniti. Gli avevano consigliato di presentarsi con un nome falso, tipicamente inglese, tipo Peter Brown. E così ha cercato di memorizzarlo, ripetendosi continuamente Peter Brown, Peter Brown, Peter Brown… Ma quando l'ufficiale dell'immigrazione gli ha chiesto il nome, si è battuto una mano sulla fronte e gli è scappato detto: schon vergessen!
In albergo ad Atene alle 5 di mattina Cristina assonnata esce di camera in mutande, credendo di aver infilato la porta del bagno e invece è finita nel corridoio. Rientra prontamente, prima che l'uscio si richiuda sbattendola automaticamente fuori di camera in deshabillé.
Scherzi di Marco. Soffre di claustrofobia nel lungo tunnel di Eupalino a Samo. Cammina, cammina nello stretto cunicolo, a un certo punto si finisce contro un cancello chiuso, perché non tutto il condotto è percorribile ai comuni visitatori. Mentre facciamo dietro-front Marco ci raggiunge trafelato dicendo: "Come, non si esce di qua? L'altra entrata ha chiuso alle 11 e mezzo!"
Dopo la dotta conferenza di Primo sulla storia di Samo, si prospetta la possibilità di avere in Turchia una guida che ci accompagni sui luoghi storici. "Macché guida!" esclama Laura "da noi la guida prenderà appunti!"
Le risate argentine di Anna hanno costellato tutta la Periegesi.
Magnesia sul Meandro: Sito chiuso… Scavalchiamo prontamente la cancellata secondo la migliore tradizione periegetica, e diamo un'occhiata in giro sul "chi va là…".
Santuario di Apollo a Claro: Chiuso… Non c'è modo di scavalcare la rete…
Cos: alle 5 di mattina Primo guida nella notte buia verso l'aeroporto. Tutti assonnati; mentre il driver pulisce il parabrezza con lo spruzzo, Concetta apre un occhio e grida: "Ragazzi piove!"
A Concetta la palma degli infortuni. Alla sua prima Periegesi riesce a schiacciarsi gravemente le dita nella micidiale portiera del pulmino, perde gli occhiali da sole in mare, cade ripetutamente, perde il bancomat, smarrisce l'orologio sulla spiaggia, abbandona il portafoglio al ristorante "Policrate" a Samo (dove per fortuna lo ritrova, perché il gestore glielo ha messo da parte), lascia lo zaino sulle gradinate di un teatro romano… Inoltre si è accollata la non lieve responsabilità di tenere la cassa comune dopo Nora.
Anche Cristina si schiaccia un dito nella portiera, ma evita l'amputazione grazie a un anello d'argento che le salva la falange; l'anello viene poi subito tagliato con le tronchesi dall'albergatore turco, così il dito non resta strozzato. Cristina poi perde gli orecchini fra la ghiaia della spiaggia a Samo, ma vengono in seguito ritrovati, uno per volta, anche con l'aiuto di Astrid occhio-di-falco.
Anche Franco a un certo punto ha lasciato il portafoglio a giro, ma qualcuno lo vede e lo raccoglie in tempo.
Molti falsi allarmi: Laura si spaventa perché, dopo molto chilometri, crede di aver lasciato la borsina rossa con tutti i suoi averi sui gradini del teatro romano di Nisa, ma per fortuna è solo caduta sotto il sedile della macchina. Teresa teme di aver perduto il suo bastoncino per camminare, ma viene prontamente rintracciato da qualcuno dei nostri. Nora pensa di aver perduto la gonna nuova sulla spiaggia, ma viene ritrovata poco più in là.
A Cristina la palma delle bugie geniali. Sotto il sole di Samo, davanti al mare blu, mentre siamo alla piscina dell'hotel cullati da una calda brezza, Cristina è raggiunta da una telefonata di lavoro. La sentiamo che grida nel cellulare: "Sono in Norvegia a un convegno!.."
Astrid non ha perso nulla e ha guidato quasi sempre, anche nella notte turca; a lei va il premio "Prudenza & Accortezza" di quest'anno.
Primo ha guidato quasi sempre e non ha fatto incidenti. Inoltre ci legge a voce alta i suoi scritti sui caratteri archetipici, che si rifanno a varie figure mitologiche come Era, Artemide, Atalanta; così passiamo piacevolmente il tempo sulla spiaggia o nelle attese all'aeroporto.

Riccardo non perde mai un attimo di tempo. Nei momenti apparentemente morti, su un traghetto, in spiaggia, in piscina o chissà dove, lui si mette a lavorare al computer, risponde alle mail e fa ricerche. Divora un libro dopo l'altro; e a noi legge a voce alta una divertente raccolta di testi dei Presocratici.
Franco invece, quando gli altri sono tra le onde, si concentra tutto nella lettura di un libro su Pitagora. Astrid, animata dalle migliori intenzioni, si è portata *I Presocratici* di Emanuele Severino.
Marco, benché distratto, miracolosamente non ha seminato niente in giro; una sera ci fa sentire la sua ultima registrazione su CD in cui suona al pianoforte l'*Apprendista stregone* di Paul Dukas, e si legge in silenzio un libro su questo musicista. A voce alta invece dà lettura a noi di alcuni passi del libro *Le menzogne di Ulisse* di Odifreddi, che suscitano qualche discussione.
Nicoletta non legge nulla perché è pigra e pensa solo alle spiagge e alle nuotate, al massimo a qualche etimologia.
Teresa ci sorprende sempre, come dice giustamente Cristina: prima a Magnesia quando incitò tutti a scavalcare la cancellata, dando lei l'esempio per prima, e infine alla partenza da Atene dove ci deve salutare perché si trattiene ancora qualche giorno in Grecia.

XI Periegesi (Cicladi: Santorini, Naxos, Mykonos, Delo)

Nicoletta O. su Moreno: Si dice che Moreno, entrato nel nuovo museo dell'acropoli, non voglia più uscirne e all'ora di chiusura, passate ormai le 21.00, devono quasi buttarlo fuori, riluttante. Così si vociferava, e in questo modo nascono le leggende metropolitane.
Ad Atene: Laura spaventata: è successa una cosa mai prima accaduta in tanti anni di viaggi in Grecia, è stata scippata. In realtà è stato solo un tentativo, non sono riusciti rubarle la collana, ma lei è caduta ed è tutta ammaccata.

XII Periegesi (Rodi e Turchia (Licia))

Primo giorno a Rodi. Nicoletta, Alberto e Floriana sono seduti al bar davanti al museo archeologico in attesa che i compagni escano alla spicciolata. Arriva Riccardo, ci vede e subito beve d'un fiato la birra della signora olandese seduta accanto a noi (!), credendo che sia nostra.
La signora si risente e tutti scappiamo.
Franco ha visto un raro esemplare della Fiat "Siena" e subito esclama: "Ne hanno fatto tre sole e le hanno vendute tutte in Turchia!"
A pranzo sul mare a Simena, Riccardo si complimenta con Concetta che funge da amministratrice, e la chiama affettuosamente "il nostro ministro del Tesoro". "Passera!" esclama felice Franco.
Dice Alberto: "In realtà Cnido è un cnome della Cnestlé".
Mi fa venire in mente quel manifesto elettorale di tanti anni fa, bordato di rosso, con un'unica scritta in campo bianco: "Perché PSI ". Qualcuno aveva aggiunto col pennarello "perché pno!".

XIII Periegesi (Cipro)

Pafos: Al museo del Santuario di Afrodite: Il betile ci sorprende, non ce l'aspettavamo così bello. Si comincia a scherzare, a scattare troppe foto, e quando anche Primo, arrivando buon ultimo, si unisce agli scherzi, il custode lo redarguisce, proprio lui che era assolutamente incolpevole. Ogni anno ci inventiamo qualcosa di giocoso: l'anno scorso il sarcofago immerso in mare, quest'anno le sequenze fotografiche col betile.
Il passaggio dalla Nicosia "greca" a quella "turca": la mattina abbiamo perso tempo con intoppo nel passare la frontiera verso la parte turca. I tre taxi che avevamo concordato ci lasciano al check-point di Ledras **street**. Attraversiamo i controlli di frontiera a piedi, ma di là non c'è il pulmino turco che come da accordi doveva aspettarci e prelevarci. Siamo amaramente bidonati, il sedicente organizzatore di noleggi si è volatilizzato e fino all'ultimo nega e tergiversa, perfino alle telefonate! Quando è chiaro che nessun autista di pulmini verrà mai, Riccardo sbraita inviperito, Primo elabora la sua ira masticando tra i denti sottovoce, Nora per la prima volta esterna con male parole. Ma subito decidiamo di andare fino all' albergo di Kyrenia per conto nostro.
Kyrenia: In albergo c'è un casinò: Circolano strani movimenti di gente gravitante attorno al casinò. Chi si alza presto la mattina dopo vede rientrare in camera le lavoratrici della notte.
A Salamis, in albergo: Si organizza un raduno all'aria aperta con sedie e chaiselongues, sul faraonico terrazzo della stanza di Isa e Giorgio. Isa ha portato i dolci e si spengono le luci per ammirare le stelle. Non

c'è inquinamento luminoso e si vede la Via Lattea! Lontano sull'orizzonte verso est c'è un corridoio aereo, perché gli aeroplani passano in su e in giù in continuazione, con rotta nord-sud.
A Famagosta: Per cena buona parte del gruppo si diverte molto in un ristorante con musica dal vivo, dove i più scatenati hanno dato la stura a folli danze dionisiache.

XIV Periegesi (Attica, Citera, Corinto)

A Icarion (Santuario di Dioniso): Chiuso… Scavalchiamo la rete.
A Citera: La colazione sempre funestata dalle api.
A Citera: Sosta alla grotta di Goussi, breve ma sufficiente a molti per farsi un bagno di acqua piovana.

XV Periegesi (Sofia-Salonicco – Orfeo)

A Perperikon: Dopo una grande salita sotto al sole (sono le 14.00), sopraggiunge Teresa che, con il suo passo, è salita fino in cima, superando scale, pietre, salite… Uno spirito veramente encomiabile. Ammirazione di tutti; applausi...
A Svilengrad: Ci dirigiamo verso il ristorante "Parka", in mezzo al parco di fronte al nostro albergo. Ci sistemano in un grande tavolo all'interno. Il locale non è dei peggio. Ci sono trofei di caccia, insieme con quadri di fattura drammatica, un camino degno del castello di Barbablù, soffitti altissimi, camerieri che parlano solo il bulgaro. Ci siamo appena seduti che inizia una musica assordante con gli altoparlanti sistemati proprio di fronte al nostro tavolo. Primo non resiste e si allontana rapidamente, il resto del gruppo rimane stoicamente, ma si mangia male e la serata non è piacevole.
A Alexandroupoli: Il nostro albergo è un 5 stelle della catena dei Grecohotel (Astir Egnatia). Grande, con un sacco di "commodities" che rendono difficile anche l'uso delle cose più abituali, come la doccia, le luci… Bisognava avere le "istruzioni per l'uso" delle camere!
Al sito archeologico di Zone: Riccardo si è reso conto di avere lasciato in albergo il suo cellulare e deve tornare indietro con l'autista. Dopo un'ora sono di ritorno.
A Abdera: Tutta l'area di scavo è chiusa. Alcuni scavalcano la recinzione, altri si recano a piedi sull'acropoli prospicente il mare, non scavata.
A Thassos, al teatro di Dioniso: Alberto, che ha fatto Dioniso per una filodrammatica romana, si esibisce nella parte del dio. Più che Dioniso sembra però papa Francesco. E Dioniso non ci guadagna.
A Salonicco: I problemi giungono appena arrivati in città. Qui il satellitare bulgaro di Gioro non sa riconoscere fra la "via" e il "viale" e ci porta sulla "via" Alessandro il Grande, che è periferica, verso l'aeroporto. Perdiamo quasi un'ora in un traffico degno di una metropoli del terzo mondo. Tutti ci stanchiamo e ci innervosiamo. Alberto, con il suo prodigioso palmare, trova la quadra.

XVI Periegesi (Cefalonia, Itaca, Peloponneso**)**

Teresa si arrampica ovunque, sempre Primo, con ammirazione, la trasfigura in Euriclea e risuonano i versi divini nella traduzione del Pindemonte:
…
La buona vecchia gongolando ascese
Nelle stanze superne, alla padrona
Per nunzïar, ch'era il marito in casa.
Non le tremavan più gl'invigoriti
Ginocchj sotto; ed ella a salti giva.
…
A Cefalonia: Primo si inoltra, da solo, verso nord per cercare un posto con un mare migliore. L'acqua è un po' meglio, ma non molto pulita. Mentre si asciuga al sole arriva un'onda anomala che gli bagna l'asciugamano, le scarpe i calzini… Insomma deve rivestirsi alla meglio.

Al Tholos di Peristeria: In molti saltiamo il cancello.

XVII Periegesi (Tirana-Atene)

A Butrinto: Franco, sedutosi sotto a un albero, viene morso da un calabrone.

A Dodona: Cerchiamo di decifrare i messaggi della quercia. Riccardo appare molto ispirato. Non contento della quercia ripete l'ascolto anche sotto un'acacia. Chissà, forse lì la voce di Zeus si deve sentire meglio, perché prende tanti appunti.
A Atene: Riccardo, tornato stanco dalla "pompè" si addormenta sulle gradinate del teatro di Erode Attico. Viene rimproverato da una delle custodi...

XVIII Periegesi (Microcicladi: Milos, Ios, Amorgos, Koufonissi, Naxos, Syros)

A Klimi (Milos): Si accende la discussione su fermarsi per un caffè per poi andare a cercare un posto adatto per bagno e rifocillamento, mangiare qualcosa e poi andare altrove a fare il bagno, saltare caffè e pasto e spostarsi direttamente a una spiaggia degna. Difficile immaginare persone così colte e di elevati pensieri azzuffarsi a tal proposito e non riuscire ad addivenire ad un accordo. Urge la presenza di un dittatore illuminato che, concretizzatasi nella persona di Riccardo, impone di recarsi quanto prima a Mandrakia,
A Mandrakia (Milos): Il ristorante sul mare ha un buon menu e la giovane cameriera albanese che parla un ottimo inglese resiste impavida alla solita girandola di ordini bizzarri, tipo quello di Riccardo che pretende "insalata greca con tzatziki al posto della feta".
A Chora (Ios): Riusciamo a portare scompiglio anche in questo placido luogo in cui sono impiegati due custodi, verosimilmente non troppo indaffarati in situazioni rutinarie. La conta degli over e under 65 porta via molto tempo, richiede reiterati controlli, consegna e ritiro di biglietti e poi nuove consegne, tutto questo in un assordante vociare in italiano, greco e inglese.
Alla Tomba di Omero (Ios): Riccardo cade in ginocchio e anche chiassosi ragazzi di passaggio tacciono.
A Manganaris (Ios): L'andare e venire dei commensali che lasciano ordini e poi spariscono per poi riapparire magicamente, per non parlare di chi si siede, ma non mangia, o pensa di servirsi da solo di bevande manda in tilt il cameriere, che - esausto - preferisce farsi sostituire da un collega più giovane.
A Koufonissi: Nora sveglia dalla sua siesta la povera Concetta. Bisogna assolutamente andare a comprare nuovi biglietti per Naxos perché l'indomani c'è sciopero e il nostro catamarano non partirà…
A Naxos: Cristina, che si era rassegnata a rimandare la sua partenza per Atene, sparisce sempre seguendo il Fato… Dopo aver trovato fortuitamente un traghetto per Sounio.
A Syros (sul pulmino): La discussione sugli Ioni prende toni un po' aspri, ma arriva fulmineo e irridente il whatsapp di Sara: *"Girano le pale eoliche ed anche gli Ioni"*.
A Syros: Riccardo si rende conto di aver lasciato il suo cellulare in carica al ristorante della spiaggia di Kini. Glielo riporteranno la sera in albergo.